

- risultano esterni a quelli soggetti a tutela ambientale del PUP 1987, così come precisati nelle cartografie del sistema ambientale dei due Piani medesimi;
4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige ed il deposito degli atti presso la sede comunale a norma di legge.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
L. DELLAI

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTONOMIE LOCALI
L. FERRARIO

[BO32020126036 | P025 |]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
12 luglio 2002, n. 1646

Comune di Lasino - variante al Piano regolatore generale - approvazione con modifiche d'ufficio

Con deliberazione consiliare n. 27 dd. 12.7.2001 il Comune di Lasino ha provveduto ai sensi dell'art. 42 della LP 5.9.1991, n. 22 (Ordinamento urbanistico e tutela del territorio) e s.m. all'adozione definitiva di una proposta di variante cartografica e normativa al vigente Piano regolatore generale.

La variante che si intende introdurre nel piano costituisce un insieme di singole varianti parziali al Piano regolatore generale, che assumono particolare rilevanza in considerazione delle particolari finalità pubbliche perseguitate.

In particolare la variante prevede la sostituzione dell'attuale cartografia di piano con una cartografia realizzata su base catastale, la trasformazione di numerose aree edificate in aree con destinazione a verde privato da tutelare, la modifica delle destinazioni delle aree a verde attrezzato e a impianti sportivi in area agricola secondaria, l'eliminazione dell'obbligo del piano attuativo nell'area produttiva del settore secondario situata ad ovest della strada provinciale, l'individuazione di un'area per nuovi servizi pubblici e di un'area per impianti a servizio dell'agricoltura.

Infine, è stato previsto il riordino della viabilità esistente e la creazione di un piccolo parcheggio in prossimità dell'abitato di Castel Madruzzo e la trasformazione di alcune aree agricole primarie e a bosco in aree agricole secondarie.

Gli atti sono stati quindi trasmessi alla Giunta provinciale e sottoposti all'esame della Commissione urbanistica provinciale che, nella seduta del 24.1.2002 ha espresso il proprio parere.

In ordine a tutte le singole proposte di variante la CUP ha sollevato le proprie perplessità, specificando per ognuna di esse le ragioni di tali riserve.

Con lettera di data 4.4.2002 il Sindaco ha controdedotto alle puntuali osservazioni della CUP, fornendo ulteriori elementi integrativi a sostegno delle scelte operate.

Nella relazione integrativa di controdeduzioni l'Amministrazione comunale ha sostanzialmente condiviso la posizione assunta dalla CUP relativamente alla cartografia di piano, al mantenimento di alcune aree residenziali di completamento, alle aree a verde attrezzato ed aree per impianti sportivi, ed infine all'area per nuovi servizi pubblici; mentre in ordine all'area produttiva del settore secondario, all'area per impianti a servizio per l'agricoltura e alle previsioni in merito al riordino della viabilità e nuovo parcheggio in Castel Madruzzo l'Amministrazione comunale ha fornito nuovi elementi di valutazione tesi a definire e motivare ulteriormente le scelte operate delle quali chiede la conferma.

Tali nuove ulteriori argomentazioni, innovative rispetto a quanto già precedentemente prodotto, consentono alla Giunta provinciale di approfondire le ragioni che avevano indotto l'Amministrazione comunale ad introdurre tali interventi e quindi a condividerne in parte l'accoglimento.

Relativamente all'individuazione dell'area per impianti a servizio dell'agricoltura, situata al centro della piana agricola che separa l'abitato di Lasino da quello di Castel Madruzzo, si ritiene però di dover mantenere la contraria posizione della CUP che ha fatto propri i pareri negativi dell'Ufficio centri storici e tutela paesaggistica-ambientale del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio che, evidenziando come il nuovo insediamento edilizio comporterebbe un inevitabile impatto visivo sulle vedute paesaggistiche e una dequalificazione di un contesto ambientale di estremo valore culturale.

Infine, in ordine alle norme di attuazione relative alle modifiche cartografiche introdotte dal Comune, la Commissione urbanistica provinciale ha evidenziato alcune incongruità condivise e risolte dalla Amministrazione comunale.

Preso atto delle puntuali valutazioni della CUP, sostanzialmente condivise dal Comune in sede di controdeduzioni, valutati i nuovi elementi integrativi forniti dalla Amministrazione comunale in ordine ad alcuni inter-

venti che consentono di rivedere in parte l'iniziale posizione della Commissione, si propone alla Giunta provinciale l'approvazione della variante in argomento, con le modifiche d'ufficio proposte dalla CUP e condivise dal Comune, nonché con lo stralcio della nuova area per impianti a servizio dell'agricoltura, così come richiesto dalla CUP, in quanto legata al rispetto del PUP e della tutela del paesaggio e dei centri storici.

Per trasparenza e praticità, si è provveduto a far predisporre dal comune un testo della variante che, completo di tutti gli atti cartografici e normativi e della modifica, si allega parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Per le aree assoggettate ad uso civico ed incluse nella presente variante, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della LP 13.3.2002, n. 5, le relative proposte sono state esaminate in seno alla specifica conferenza di Servizi che, in seduta 1.7.2002, si è espressa favorevolmente in merito.

Ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

Omissis

delibera

- 1) di introdurre nella variante al Piano regolatore generale del Comune di Lasino, adottata con deliberazione consiliare n. 27 dd. 12.7.2002, le modifiche d'ufficio in premessa evidenziate, dando atto che, per contenuti e portata non comportano sostanziali innovazioni e comunque rispondono all'esigenza del rispetto del PUP e della tutela del paesaggio;
- 2) di approvare, conseguentemente, con le modifiche di cui al punto 1), la variante in argomento, secondo il testo che, comprensivo della modifica, si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige ed il deposito degli atti presso la sede comunale a norma di legge.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

L. DELLAI

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO AUTONOMIE LOCALI

L. FERRARIO

[B032020126038|P025]]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

12 luglio 2002, n. 1647

Comune di Novaledo - Piano regolatore generale - approvazione con modifiche d'ufficio

Con deliberazione consiliare n. 36/00 di data 10.10.2000 il Comune di Novaledo ha adottato in via definitiva il nuovo Piano regolatore generale per il proprio territorio.

Gli atti sono stati trasmessi alla Giunta provinciale e, dopo l'istruttoria degli uffici competenti, sottoposti all'esame di merito della Commissione urbanistica provinciale che, in seduta 28.6.2001, con verbale di deliberazione n. 24/2001, ha espresso il proprio parere.

La Commissione urbanistica, nell'esprimere una valutazione complessivamente favorevole, ha rilevato la mancanza nel nuovo strumento urbanistico di una volontà di rinnovamento, ma soprattutto di riqualificazione dell'esistente ai fini di una migliore qualità urbana. Ha quindi formulato delle osservazioni su talune previsioni cartografiche e richiesto la correzione di specifiche disposizioni normative.

Per il necessario contraddittorio il parere è stato trasmesso al Comune che, con nota ricevuta il 18.3.2002, ha fonito - in una relazione molto dettagliata - ulteriori e puntuali elementi a sostegno delle proposte avanzate.

In tale documento vengono passate in rassegna le singole valutazioni dell'organo tecnico provinciale, individuando e precisando la posizione che intende sostenere l'Amministrazione comunale.

Le deduzioni prodotte sono state analizzate, verificate, considerate nei loro aspetti di interesse pubblico, e si ritengono accettabili in quanto precise, pertinenti e tali da far emergere ragioni socio-economiche generali, sufficienti a consentirne la condivisione.

Infatti il Comune ha chiesto il mantenimento di quegli interventi che appaiono legati a interessi pubblici connessi a effettive esigenze abitative primarie o che vanno a confermare e precisare situazioni ormai consolidate o che si ritengono favorevoli allo sviluppo economico e turistico della zona.